



area marina protetta

**ISOLE EGADI**



## VERBALE COMMISSIONE CONSILIARE AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI

L'anno Duemilaventidue, alle ore diciassette e trenta minuti del giorno 24 del mese di Gennaio, presso la sede dell'Area Marina Protetta Isole Egadi, previo avviso del 20/01/2020 prot. 1095, si riunisce la Commissione Consiliare di cui in oggetto:

Sono presenti i Consiglieri Comunali:

- Ignazio Galuppo, Presidente
- Sinagra Maria
- Canino Elia Ignazio
- Hernandez Kim
- Bannino Giuseppe Nicolò

Sono altresì presenti:

Francesco Forgione, Sindaco, Presidente AMP

Salvatore Livreri Console, Direttore dell'A.M.P. Isole Egadi e segretario verbalizzante.

**O.d.G.**

- 1) **"Proposta di modifica al disciplinare sul regolamento dell'Area Marina Protetta, anno 2022".**
- 2) **"Programmazione e progettazione in itinere per quanto riguarda i progetti dell'Area Marina Protetta".**

Il Presidente constata la presenza dei Consiglieri e dichiara valida la seduta.

Grazie a tutti e scusatemi per la situazione che si è verificata, ma comunque colpa mia. La Commissione è convocata per trattare due punti all'ordine del giorno: uno è per quanto riguarda la bozza, per quanto riguarda il disciplinare sul regolamento dell'Area Marina Protetta per l'anno 2022 e l'altro in merito alla progettazione che l'Ente ha in itinere e anche da programmare. Partiamo dal primo punto all'ordine del giorno.





## I° PUNTO O.D.G.

## PROPOSTA DI MODIFICA AL DISCIPLINARE SUL REGOLAMENTO DELL'AREA MARINA PROTETTA ANNO 2022

GALUPPO: Prego il direttore di illustrare la proposta e le modifiche al disciplinare. E poi apriamo la discussione magari con l'intervento anche dei Sindaco e anche dei componenti. Prego Direttore.

DIRETTORE AMP: Sì, grazie per l'invito naturalmente e grazie per la convocazione. Come sapete l'Area Marina Protetta è retta da un documento di rango di legge che è il decreto ministeriale del regolamento, ma siccome il regolamento è uno strumento molto rigido, i cui tempi di eventuale modifica e d'integrazione sono molto lunghi, prevedono passaggi molto complessi, la norma nazionale stabilisce che gli aspetti di dettaglio e di adeguamento eventuale, sempre rimanendo alla cornice di quanto stabilito dal regolamento, agli adeguamenti a normative che sopravvengono, le mutate esigenze si attuano attraverso il disciplinare, che si chiama infatti disciplinare integrativo al regolamento. Il disciplinare normalmente va inviato al Ministero entro il 31 di maggio dell'anno in cui lo si deve fare entrare in esercizio e poi il Ministero lo deve approvare. Una volta che il Ministero lo approva viene gestito dall'Ente gestore, in questo caso il Comune, che nel nostro caso con delibera di Giunta poi lo ratifica. Le modifiche che intendevamo introdurre quest'anno sono fondamentalmente di due carature, diciamo così, delle piccole modifiche dovute ad aggiustamenti o a adeguamenti del regime autorizzatorio sulla disciplina del diporto, della pesca sportiva e delle visite guidate e poi due modifiche principali, anzi una grossa modifica principale è quello che io poi chiamerei un atto dovuto. Le piccole modifiche che andiamo a introdurre, tutti voi avete ricevuto il documento che ho inviato, spero abbiate ricevuto il documento che ho inviato al Presidente Galuppo, scusate un attimo che ce le avevo qui. Allora, le piccole modifiche, chiamiamole così, metto davanti il disciplinare così lo introduco subito. Allora, la prima riguarda le visite guidate subacquee, cioè l'attività che fanno i Diving Center, fino a oggi era previsto che il numero di escursionisti previsto era di 30 unità, adesso col regime normativo che è stato introdotto che prevede massimo 6 subacquei, accompagnati da una guida. Siccome il nostro Diving, per le dimensioni che hanno, autorizzano al massimo quattro guide, il regolamento adesso passa, il disciplinare passa dall'autorizzare non più 30 unità ma 24 unità, quindi 4 istruttori che accompagnano 6 subacquei. Quindi, questo diciamo è un adeguamento di normativa sulla disciplina delle visite guidate subacquee, quindi dei centri di immersione. Poi viene introdotta una specifica, sempre a tutela degli ecosistemi marini, questa molto sentita e fa parte poi del gruppo diciamo di nuove norme che intendiamo introdurre per evitare l'affollamento nelle cale più sensibili, viene introdotto come numero 9 dell'articolo 6, quindi comma 9 dell'articolo 6 del disciplinare, viene ribadito quello che è già scritto nel regolamento, ma si capisce, è scritto in maniera poco chiara, e qui viene ribadito che nei campi boe, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento, non sono consentiti l'ancoraggio, la navigazione e la permanenza di unità navali non ormeggiate. Nelle aree delimitate dei campi boe, perché i campi boe vengono installati per proteggere il fondale, dentro queste ore naturalmente è vietato ancorarsi e ci si deve obbligatoriamente ancorare. Diciamo il regolamento non lo esplicitava proprio in una forma così intelligibili e quindi l'abbiamo messo come punto molto chiaro nel disciplinare. Poi, sempre come modifiche, chiamiamole integrazioni, non modifiche, come integrazioni minori, abbiamo una doverosa distinzione per quanto riguarda invece l'ancoraggio, quindi non più ormeggio, ma la disciplina dell'ancoraggio, una suddivisione per le navi, prima tutte le navi, quindi i mezzi superiori ai 24 metri avevano la possibilità di ancorare a





area marina protetta

**ISOLE EGADI**



200 metri dalla costa, adesso facciamo una distinzione diciamo che aderisce allo spirito del nuovo codice della navigazione dicendo che le navi, da 24 a 40 metri possono continuare a ancorarsi entro i 200 metri dalla costa, mentre le navi da diporto superiori a 40 metri, quindi i grossi yacht, quelli giganteschi che ogni tanto arrivano, si ancorano a una distanza minima di 400 metri. Poi salto, vado un po' avanti, perché così finiamo con le modifiche e con le integrazioni minori. Abbiamo introdotto, cioè chiediamo di introdurre, di fare esplicitare meglio, attraverso l'autorizzazione ministeriale, diciamo una più corretta e puntuale individuazione di chi esercitare le visite guidate, cioè chiedendo che (inc.) finale sia chiaramente esplicitato che chi conduce il mezzo deve essere iscritto alla sezione dei conducenti dei natanti e quindi non ci si improvvisa più comandanti delle imbarcazioni in noleggio, anche perché questa estate, come sapete, abbiamo avuto ben due casi: uno appena fuori e uno dentro l'Area Marina Protetta, a Cala Azzurra, incendio a bordo con abbandono del mezzo, proprio dovuto a imperizia da chi si era improvvisato comandante a bordo, questi praticamente, tanto per riderci un attimo su, per fortuna non ci sono state conseguenze gravi né per le persone né per l'ambiente, ma questi si stavano friggendo le panelle a bordo, quindi poi gli è caduto l'olio, gli è caduto sui cuscini e hanno incendiato un'unità di centinaia di migliaia di euro. Non è successo niente perché è stata allertata immediatamente l'unità di pronto intervento, bravissimi la Capitaneria di Porto, bravissimi i Vigili del Fuoco con l'unità marina di pronto intervento, i ragazzi dell'Area Marina Protetta però diciamo la tragedia si è sfiorata e questo non deve essere più consentito. Quindi introduciamo che nell'istanza, già in fase di istanza di presentazione per avere l'autorizzazione al noleggio, va indicato il comandante iscritto nella sezione conducenti. Poi, diciamo, su istanza del territorio, stiamo introducendo, stiamo chiedendo di introdurre, qui io lo dico, sono d'accordo, ho delle perplessità che si possa fare, però ci tentiamo. Stiamo introducendo per la pesca sportiva e ricreativa diciamo l'autorizzabilità in zona B, anche ai nati nel Comune di Favignana e loro residenti. Fino a oggi era previsto per i parenti, per i residenti naturalmente e per i loro parenti, stiamo chiedendo di introdurre questa norma in favore dei nativi. I nativi sono difficili individuabili per carità, perché nativo a Favignana chi è? Soltanto quello che c'è nato fino a quando c'era l'ospedale aperto, chi è di Favignana e è nato dopo, quindi diciamo noi ci tentiamo, speriamo che il Ministero non sollevi obiezioni sulla difficoltà nell'individuare il concetto di nativo. Questa diciamo disciplina particolare per i nativi nella pesca sportiva poi la ribadiamo per l'unità di diporto, quindi accesso in zona B. Per cui queste sono le modifiche minori. Le modifiche maggiori invece quali sono? Una diciamo doverosa che è quella dell'introduzione più semplice, ma è quella dell'introduzione del ticket, del biglietto per la visita del centro tartarughe. Il centro tartarughe è un nostro fiore all'occhiello, è l'unico ospedale pubblico veterinario per tartarughe del sud di Italia, ha un'elevatissima percentuale di successo veterinario e medico. Abbiamo stilato una convenzione con l'università di Messina e verranno a fare stage, verranno a fare stage diciamo gli studenti, i futuri veterinari che vogliono interessarsi di fauna selvatica, etc. etc. Va molto bene sicuramente dal punto di vista dell'ospedale pubblico, va molto bene anche soprattutto sul fronte della divulgazione, ma fino a questo momento i visitatori non pagano. Siccome il costo, sia dell'ospedale veterinario che del personale dedicato H24, io ricordo a tutti noi che il centro tartarughe marine funziona 365 giorni all'anno H24, non esistono sabati, non esistono domeniche, non esistono notti e non esistono festività, quando la tartaruga è recuperata all'interno delle acque di competenze e che per il nostro centro tartarughe vanno da Castellammare del Golfo fino a Mazara del Vallo, quindi tutto il mare prospiciente al compartimento marittimo di Trapani e di Mazara del Vallo, quando una tartaruga viene recuperata, qualunque sia l'orario e la giornata viene trasferita e gli vengono fatte le cure. A questo qua si aggiunge un'attività quotidiana, dal martedì al sabato, attività durante l'inverno e poi a partire dal mese di maggio anche la (inc.) di giugno, da giugno a settembre anche le domeniche, quindi dal martedì alle domeniche l'attività di divulgazione è di sensibilizzazione.





Tutto questo fino a oggi è stato gratuito, rappresenta un notevole esborso per l'Ente. Abbiamo una media di visitatori all'interno del centro che si aggira intorno ai ventimila visitatori annui, per cui diciamo ci sembra doveroso, a fronte delle spese che l'Ente sostiene, introdurre un biglietto, un ticket di fruizione. Tra l'altro la struttura è ospitata all'interno dello stabilimento Florio, dalla famosa Tonnara e quindi diciamo ci sarebbe anche questa sperequazione tra chi visita la Tonnara, lo stabilimento, entra e paga il biglietto da 6 euro, chi vede il centro tartarughe e non paga nulla. Quindi avremmo pensato di introdurre un ticket, che naturalmente va approvato dal Ministero ma che comunque oggi intanto vi presentiamo. È un ticket che prevede l'ingresso intero di 3 euro, l'ingresso ridotto per gruppi scolastici e per i ragazzi da 6 a 14 anni di 1 euro e 50, gratuito per diciamo i ragazzi al di sotto... i bambini al di sotto dei 6 anni e un ticket di 2 euro per l'attività extra dei gruppi organizzati. Quindi, diciamo, quelli che verrebbero a pagare veramente poco sono i gruppi scolastici e naturalmente i bambini in età elementare.

SINAGRA: Scusi direttore, ma adesso tutto questo discorso delle tartarughe, in questo disciplinare non è ancora stato scritto è giusto? Perché io non lo vedo.

DIRETTORE AMP: È nella lettera, no perché questo qui non va inserito per adesso nel disciplinare. Nel ticket, se verrà autorizzato dal Ministero, poi va introdotto nella tabella dei corrispettivi e tutto questo che le sto dicendo è nella lettera di trasmissione che ho inviato.

SINAGRA: Questo piano tariffario è stato già trasmesso al Ministero?

DIRETTORE AMP: No, no, no verrà trasmesso il 31. Intanto...

SINAGRA: Ma già esiste?

ERNANDEZ: Questa lettera la possiamo avere, direttore, di trasmissione?

DIRETTORE AMP: Sì, ma l'ha inviata, è nel corpo di cose che va ha inviato il Presidente Galuppo.

SINAGRA: No, io non lo vedo.

ERNANDEZ: Veramente non l'ho vista.

SINAGRA: Non lo vedo.

ERNANDEZ: La lettera di trasmissione (inc.) controllare.

SINAGRA: No, no, io ho le carte qui davanti.

SINDACO: È l'ultima pagina.

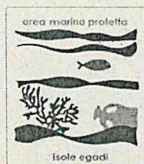
GALUPPO: I file che mi hanno trasmesso io ho trasmesso, non è che ci sono...

SINDACO: Nell'ultima pagina c'è: al Presidente Commissione Consiliare (inc.).

ERNANDEZ: Un'altra cosa direttore, cosa intende per attività extra dei gruppi scolastici alla tariffa di 2 euro?

DIRETTORE AMP: I laboratori specializzati che vengono fatti, specialistici che vengono fatti per alcuni gruppi che lo richiedono, quindi attività sul campo, assistenza nell'attività di riordino diciamo e di governo delle tartarughe, quindi ci sono poi dei laboratori specialistici che hanno dei costi maggiori e che non tutte le scuole, soprattutto per ragioni di tempo, non per ragioni di economia, non tutte le scuole hanno la possibilità di dedicare tutto questo tempo. Tra l'altro molte di queste attività si svolgono in didattica a distanza, abbiamo già attrezzato, anzi già si stanno svolgendo, in questi giorni già abbiamo gruppi, l'ufficio scolastico regionale del Veneto, ci ha inviato un gruppo di scuole che stanno già seguendo dal Veneto tutte le attività che svolgiamo al centro tartarughe. Quindi queste qua sono le attività extra, generalmente sono





laboratori didattici in cui spieghiamo ai bambini quali sono i principali problemi che incontrano le tartarughe, che cosa gli ami refilanti, che cosa sono gli ami rotondi, le reti, insomma tutta attività che viene svolta poi dal laboratorio didattico per spiegare come salviamo, tra virgolette, le tartarughe all'interno del centro ospedaliero, quindi questi di qua sono laboratori specialistici che vengono fatti a parte, su richiesta delle scuole.

SINAGRA: L'ho trovato, la tabella l'ho trovata. Ma i residenti devono pagare o sono esentati?

DIRETTORE AMP: No la scuola, no i residenti, la scuola, il plesso diciamo, l'istituto comprensivo Rallo non paga nulla perché abbiamo un accordo.

SINAGRA: No non parlo delle scolaresche, io parlo dei cittadini di Favignana che vogliono andare a vedere il centro tartarughe.

DIRETTORE AMP: No quelli sono esentati.

SINAGRA: Sono esentati. E un'altra cosa, sarebbe stato bene inserire, esentare i portatori di handicap.

DIRETTORE AMP: Va bene lo inseriamo.

SINAGRA: Non è specificato.

DIRETTORE AMP: Va bene, va bene sì, certo, certo lo inseriamo.

SINAGRA: Okay, almeno...

DIRETTORE AMP: Sì, sì diciamo non li avremmo mai fatti pagare, però diciamo è giusto inserirlo, certo, sì.

SINAGRA: (Voci sovrapposte) perché non c'era un tariffario, una volta che c'è un tariffario è bene regolarlo.

SINDACO: Però Maria chiedo scusa, posso chiedere? Posso intervenire?

GALUPPO: Sì, prego sì.

SINDACO: Se loro di diritto non pagano evitiamo di metterlo perché è brutto per i portatori di handicap metterlo in un regolamento, non lo so se è diritto, Maria, mi sto ponendo il problema formale diciamo, no? Cercate di capirmi, cioè mettere i portatori di handicap gratuito, sembra quasi che mettiamo una cosa...

DIRETTORE AMP: Allora, se vedete c'è un asterisco sul gratuito, noi l'abbiamo scritto piccolo-piccolo proprio per non sollevare problemi.

SINAGRA: Sì, l'ho letto, l'ho letto adesso, lo sto leggendo adesso direttore, residenti e bambini fino a 6 anni.

SINDACO: Per i diversamente abili ci sono.

SINAGRA: Okay.

SINDACO: Perfetto benissimo.

DIRETTORE AMP: Sì, diciamo l'abbiamo messo piccolo-piccolo per non dare...

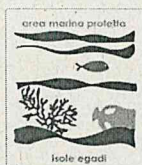
SINDACO: Benissimo, benissimo, va bene così.

ERNANDEZ: Io, se posso, volevo fare un'altra domanda al direttore.

DIRETTORE AMP: Certo.

ERNANDEZ: Non so se è di competenza sua. Volevo capire i proventi di questo ticket





per cosa verranno utilizzati.

DIRETTORE AMP: Allora, verranno reinvestiti totalmente per le attività del centro tartarughe. In via primaria per le spese terapeutiche e mediche che hanno costi elevatissimi. La parte che resta verrà reinvestita in tutto il materiale didattico che utilizziamo con le scolaresche, quindi diciamo queste sono le principali fonti di destinazione.

ERNANDEZ: In questo momento le spese mediche sono a totale carico del ministero?

DIRETTORE AMP: Sì, sì tutto a carico del Ministero.

ERNANDEZ: Okay grazie.

GALUPPO: Vada avanti.

DIRETTORE AMP: L'altra modifica importante, molto importante che introduciamo e anche questa diciamo viene, contempera due esigenze una, diciamo, chiamiamola così, viene fuori dal territorio e cioè il fatto che ci sia un'eccessiva concentrazione, specialmente nelle settimane più calde dell'estate, diciamo, dalle ultime due settimane di luglio e tutte le settimane di agosto, c'è un'eccessiva concentrazione di imbarcazioni, di natanti e di imbarcazioni all'interno di alcune delle nostre cale più appetibili. Non è un problema soltanto delle Egadi, quest'anno, anche l'anno scorso, ma quest'anno ancora di più c'è stata, forse problemi legata al Covid, c'è stata un'esplosione del diportismo nautico che ha visto impennare incredibilmente l'utilizzo di questi mezzi, di questi mezzi navali e quindi il turismo a esso legato. Quindi, come si stanno muovendo altre Aree Marine Protette e altri parchi nazionali che gestiscono Aree Marine Protette, anche noi stiamo pensando di introdurre un sistema di contingentamento nelle cale di maggiore pregio. Il sistema di contingentamento, partendo diciamo da proposta dell'Area Marina Protetta non può che avere una base ambientale, nel senso che l'Area Marina Protetta governa il territorio, ma lo governa, il territorio marino, ma lo governa in funzione della sua valenza ambientale. Quindi che cosa abbiamo stabilito noi? Abbiamo stabilito che in cinque cale di grande importanza, che poi sono Cala Rossa e Cala Azzurra e Bue Marino a Favignana e Cala Minnola e Cala Fredda a Levanzo, dove c'è una elevatissima concentrazione di natanti e imbarcazioni in periodo estivo, all'interno delle aree di rilevanza ambientale, che sono già individuate dal Decreto Ministeriale, che poi sono quelle che trovate scorrendo diciamo il disciplinare, scorrendo il disciplinare le trovate, abbiamo pensato di introdurre un meccanismo di contingentamento dovuto, misurato in funzione della ruota di ancoraggio di ogni imbarcazione. Quindi noi diciamo, all'interno di questa cala si può fare l'ingresso? L'ingresso è contingentato, il numero di imbarcazioni che può entrare la mattina poi esce e il numero di imbarcazioni che può entrare il pomeriggio e poi esce, è dettato dall'impatto che l'ancora fa sul fondo. Quindi una barca che getta la sua ancora e ha poi la necessità di avere una misura di sicurezza intorno a sé, diciamo viene previsto per un raggio di 50 metri. Quindi io getto l'ancora e in un cerchio di 50 metri intorno a me nessun altro può gettare l'ancora, sia per ragioni di sicurezza ambientale, sia per ragioni di sicurezza della navigazione. Questo servirebbe pure ad evitare quei famosi trenini che vediamo molto spesso nelle nostre, diciamo durante l'estate si vedono questi trenini di imbarcazioni su una singola boa, poi ci sono 10 - 15 barche. Attuando questo meccanismo... sì.

SINDACO: Posso? Non è previsto Marasolo in queste...

DIRETTORE AMP: Sì, sì c'è.

SINDACO: E non l'hai letto.

DIRETTORE AMP: Sì, no non l'ho letto tutto perché c'è qui la tabella.

CANINO: No, perché direttore la stessa cosa è a Marasolo, al Preveto e a Cala Rotonda.





DIRETTORE AMP: Sì.

CANINO: Soprattutto Cala Rotonda che è ancora più piccola ed è chiusa, c'è lo stesso problema.

DIRETTORE AMP: Sì, però lì a Cala Rotonda c'è un problema di accesso, Cala Rotonda è l'unica zona, non possiamo mettere limitazioni, non le possiamo prevedere per legge perché è una delle pochissime zone di ridosso.

ERNANDEZ: E su Marettimo?

DIRETTORE AMP: Su Marettimo non ci sono problemi di concentrazione, con la regolamentazione che c'è della zona A e della zona B, non ci sono problemi di concentrazione di imbarcazioni.

BANNINO: Il problema è a Favignana più che altro.

DIRETTORE AMP: I problemi più grossi sono a Favignana e queste due zone.

SINDACO: Di Levanzo.

CANINO: Ad esempio a Cala Rotonda quale soluzione si potrebbe studiare per evitare (inc.) ogni anno?

DIRETTORE AMP: Per Cala Rotonda, lì dobbiamo aprire un tavolo tecnico con la Capitaneria di Porto, capire se ci sono possibilità di svincolarla, ho i miei grossi dubbi, di svincolarla da questa necessità di essere dichiarata zona di ridosso, se si dovesse potere svincolare allora da lì si fa, faccio una decretazione, una mia determinazione d'urgenza e il meccanismo che è prodotto qui nel disciplinare viene poi applicato.

(INTERVENTO INCOMPRESIBILE)

DIRETTORE AMP: Sì, il problema è che io non voglio in questo momento introdurre elementi che poi ci bloccano tutto, le cale previste sono queste qui che vedete nella tabella, quindi Cala Fredda di Levanzo, Cala Minnola di Levanzo e poi tutte queste zone di Favignana.

BANNINO: Direttore scusa.

DIRETTORE AMP: Sì.

BANNINO: È prevista qualcosa anche per la spiaggetta del Preveto?

DIRETTORE AMP: In che senso la spiaggetta del Preveto?

BANNINO: Al Preveto c'è una spiaggetta di sabbia bianca, molto bella fra l'altro, che diventa un arrembaggio di piccole imbarcazioni che buttano l'ancora sulla sabbia.

DIRETTORE AMP: Ma questo è già vietato.

BANNINO: Lo so.

DIRETTORE AMP: Questo diciamo è vietato...

BANNINO: È prevista un qualcosa per la delimitazione o non è prevista?

DIRETTORE AMP: Allora, già per legge è vietato fare quello che fanno queste imbarcazioni, quindi lì si tratta di, sono però diciamo, questo esula dal disciplinare, e lì si tratta di avere un'azione incisiva con la Capitaneria di Porto perché svolga appieno le funzioni di controllo della nostra Area Marina Protetta. È vietato, è vietato per norma gettare l'ancora sull'arenile e sull'arenile si può arrivare con i natanti soltanto per condizioni di emergenza, cioè sto per naufragare, sto per affondare e allora arrivo col mio gommoncino sull'arenile, sennò non posso





andare, non è previsto, quindi è già vietato questo. Si tratta lì, come in tanti altri casi, si tratta anche lì di fare una forte azione di coinvolgimento della Capitaneria di Porto e degli altri organi di controllo.

SINAGRA: Scusi Direttore.

DIRETTORE AMP: Sì.

SINAGRA: Stiamo parlando di delimitare delle zone, mettere boe, ma i controlli, chi è delegato a fare i controlli, solo la Capitaneria di Porto o anche gli operatori dell'Area Marina Protetta, perché se noi deleghiamo la Capitaneria di Porto non abbiamo fatto niente secondo me, perché l'educazione delle persone sappiamo com'è, io arrivo e faccio quello che voglio perché sono nell'isola di Favignana, siamo liberi perché se io invece a monte so che ho un controllo da parte degli operatori dell'Area Marina Protetta che sono nell'isola, credo che la gente sarebbe più attenta a svincolare, a violare le norme. Quindi avete previsto, benissimo e a me fa piacere questa cosa, perché passare, farsi il giro con la macchina e vedere le nostre zone di mare cristallino invasi da questi motoscafi, gommoni e quant'altro non è un bel vedere, però i controlli chi li fa?

DIRETTORE AMP: Posso? Sì.

GALUPPO: Prego.

SINAGRA: E le sanzioni.

DIRETTORE AMP: Allora i controlli, i controlli e le sanzioni per legge li fa la Capitaneria di Porto, lo possono fare gli altri corpi di Polizia che sono delegati al controllo del mare, quindi nel nostro caso Carabinieri e Guardia di Finanza e nel caso ci sia un accordo, da noi è facilissimo perché il Comune è l'Ente gestore, nel caso ci sia un accordo, dice la legge anche dalle Polizie locali, quindi dalla Polizia Municipale.

SINDACO: A tale proposito, Direttore, volevo annunciare anche a tutta la Commissione, al Presidente e a tutti i commissari, che noi stiamo lavorando per definire un piano di capienza del personale che preveda oltre, con i vigili stagionali che quest'anno speriamo di avere e faremo di tutto di avere, anche un nucleo di Polizia Municipale Marino, con la barca in modo da avere anche un corpo di Vigili Urbani, chiamiamoli poliziotti municipali marini, adibito ai controlli. Quindi stiamo facendo di tutto per avere, per questa estate, anche il corpo, cioè c'è stato già un incontro tra l'attuale Comandante dei Vigili e il direttore dell'Area Marina, stiamo tentando di sistemare la barca, insomma lavoreremo e opereremo in questa direzione.

DIRETTORE AMP: Sì ringrazio il Sindaco per avere detto questa cosa. Noi siamo l'unica Area Marina Protetta che storicamente ha utilizzato il Corpo di Polizia Municipale del suo Ente Gestore per svolgere questi compiti. È stato fatto dal 2016 al 2019 poi diciamo, per motivi ovvi, che potete bene immaginare, nel 2020 e nel 2021 non c'è stata la possibilità. Io su una cosa però vorrei essere chiarissimo, l'Area Marina Protetta e i suoi operatori non possono, no non vogliono, non possono elevare sanzioni e non possono fare controlli. La legge, sotto questo punto di vista, è chiarissima, nel 2001 ai guardia parco dei parchi nazionali e agli operatori marittimi delle Aree Marine Protette è stato tolto il potere sanzionatorio e regolamentare perché si ravvisava, da parte della Corte Costituzionale e soprattutto da diverse sezioni della Corte di Cassazione, che c'era un meccanismo controllore, controllato/controllore che non andava bene. Vi faccio immediatamente un esempio: il Quinto settore al Comune rilascia le autorizzazioni per il suolo pubblico, ma non sono i dipendenti del Quinto Settore che vanno in giro a controllare se il tavolino è messo o non è messo, ci va la Polizia Municipale, ci va la Guardia di Finanza, ci vanno i Carabinieri, questo per evitare proprio, dice la legge, che chi controlla, che chi emette l'autorizzazione poi è anche il controllore. Diciamo, quindi, questo io lo dico perché così si





sgombrano il campo da tanti equivoci e questo è quello che dice la norma. In più gli operatori che vanno in giro per la gestione dei campi ormeggio, che poi appartengono a una società di servizi che è delegata a questa funzione, la loro opera di informazione e di sensibilizzazione e in qualche caso di sciarra, per dirla in termini più veraci, con diciamo i fruitori del nostro mare la fanno, però è lì un...

ERNANDEZ: Dico però (inc.).

DIRETTORE AMP: Si ferma lì. Si prego.

ERNANDEZ: Mi scusi se la interrompo, nel momento in cui ci sono queste restrizioni è giusto che comunque, di concerto, si mobilitino le forze che comunque possono controllare questo sistema. E poi un'altra cosa, io mi spiace ritornare di nuovo su Marettimo, perché comunque pensandoci ci sono delle zone con alto flusso, vedi Scalo Maestro, Cala Conca, sotto il castello. Io penso che se bisogna contingentare insomma i natanti, bisogna farlo pure a Marettimo. Questa è la mia visione, non so lei come la pensa, non so se è stato di recente questa estate in queste zone dell'isola di Marettimo.

DIRETTORE AMP: Ma diciamo, io se devo essere onesto, io non la ravviso questa situazione a Marettimo, ciò non toglie che io possa avere una percezione magari sbagliata. Però sia dai rapporti che mi arrivano diciamo dai gestori degli equipaggi che gestiscono i campi ormeggio lì, sia soprattutto dalla popolazione che in genere è la più attenta e più avanti su questa cosa, diciamo non mi è arrivata una particolare sollecitazione. Però io diciamo voglio dire questo, intanto lavoriamo, la mia idea è questa, è quella di lavorare e presentare al Ministero il blocco di norme che noi vogliamo introdurre. È logico che, perché è questo lo scoglio principale da superare, cioè farci approvare dal Ministero il tutto che noi contingentiamo e quindi limitiamo un diritto perché attenzione, io sono il primo e sono con voi, sono arrivato alle Egadi da pochissimo e quindi non posso naturalmente neanche lontanamente paragonarmi ai cittadini delle Egadi, però mi sento totalmente dalla parte dei cittadini egadesi, egadini e mi incomincio pure a sentire un poco favignanese, però ricordiamoci che il mare è di tutti, quindi quando noi andiamo a limitare un diritto alla circolazione navale dobbiamo avere delle ottime basi. Io a Favignana e a Cala Minnola e a Cala Fredda ce l'ho, perché ho i numeri, ho le segnalazioni, ho fatto mettere, gli ho fatto fare gli studi con gli idrofoni al CNR e così via. Da Marettimo questa situazione non mi era arrivata, ma ciò non toglie che se noi riusciamo a superare lo scoglio, cioè il Ministero ci autorizza a introdurre i contingentamenti, nulla vieta che noi all'inizio di luglio, facendo un riscontro che anche a Marettimo c'è un problema di contingentamento, come dicevo poco fa per il caso sollevato da Elia su Cala Rotonda possiamo dire: attenzione, anche a Scalo Maestro, a Marettimo stiamo rilevando questa situazione, con un'ordinanza urgente del Direttore si introduce il meccanismo di contingentamento. Io non vorrei che mettendo troppa carne al fuoco, diciamo diamo l'impressione al Ministero che stiamo mettendo un provvedimento tanto per non supportato da dati. Siccome il Ministero è chiarissimo e dice bisogna avere rilievi e dati, insomma, presentare le richieste del disciplinare molto dettagliatamente, non vorrei che noi diciamo perdessimo diciamo il carro principale, però diciamo sono naturalmente aperto.

SINDACO: No io credo, Kim, che la differenza, interloquisco con Kim, tra Marettimo, Favignana e Levanzo, che a Marettimo diciamo i viaggi giornalieri sostanzialmente non ci sono perché è difficile che con i motoscafi, cioè è molto limitato il motoscafo di Marsala che arriva a Marettimo, mentre scaricano tutti...

ERNANDEZ: Sì.

SINDACO: Come? Nel senso che non c'è la quantità che abbiamo noi a Favignana, ecco, cioè è diversa la dimensione. Cioè non toglie, come dice il Direttore, io non perderei l'obiettivo ora di





regolamentare Favignana e Levanzo che sono un problema proprio quotidiano di invasione, fermo restando che una volta che il Ministero ci autorizza e noi notiamo un problema che comunque ha altre dimensioni, comunque ha altre dimensioni, anche per la stanzialità delle barche di Marettimo e per la quotidianità e i viaggi su Marettimo.

ERNANDEZ: Qualche paletto come un privilegio diciamo dai cittadini tutti, non vorrei che venga letto come un privilegio, per dire a Marettimo, che Favignana e Levanzo siano contingentate e Marettimo no.

SINDACO: Ma non credo, nel senso che qui è sotto gli occhi di tutti poi la diversità. Comunque, come diceva il direttore, una volta conquistata questa regolamentazione, che non è per niente scontata peraltro, perché l'elemento di cui parlava il direttore, cioè il diritto alla mobilità in mare è un problema, diciamo di ordine sia normativo che Costituzionale. Quindi ottenere già quella restrizione con l'invariabilità delle zone, cioè parliamo di zone B e di Zone C, è già una conquista. Però insomma io per ora mi praticherei questo obiettivo riservandoci, di fronte a una valutazione che possiamo fare, anche la possibilità di altri interventi.

SINAGRA: Ma il numero il direttore ce l'ha perché come relazionano gli ancoraggi a Favignana e a Levanzo, anche a Marettimo ci saranno delle relazioni dove indicano quante barche si sono ancorate in questi campi boa.

SINDACO: Quindi, ma infatti la valutazione l'ha fatta il direttore.

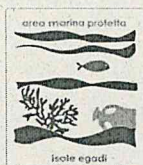
SINAGRA: Bisogna andare a vedere i numeri che ha Levanzo e i numeri che ha Marettimo, non dico Favignana perché Favignana è più facile da raggiungere ed è più grande e Marettimo è più difficile, però i numeri ci sono, non si può dire non l'ho fatto perché non so quante barche vanno a Marettimo, perché i numeri come sono stati relazionati per Favignana e Levanzo, anche per Marettimo c'è. Per carità di Dio, qua non è un discorso per limitare Marettimo o limitare Levanzo o limitare Favignana, questo è un discorso per salvaguardare le isole Egadi, però non mi si può rispondere non sappiamo se Marettimo ha gli stessi numeri di Levanzo e Favignana perché, come sono stati registrati gli ancoraggi (inc.) di boa di Levanzo e Favignana a Marettimo pure. Se poi il direttore mi dice che già sapendo il numero delle barche che sono transitate per Marettimo non è necessaria il dimensionamento mettere un vincolo, questo è un altro discorso, però io non mi posso sentire dire non lo sappiamo, questo non va bene, vuol dire che non controllano o non viene comunicato, Direttore. Io, per carità di Dio, so che lavorano tutti regolarmente, quindi già i numeri distanziano Marettimo, quindi già da adesso si poteva fare un discorso per potere inserire, se era necessario, se i numeri poi dicono che non è necessario è un altro discorso, però i numeri li avete.

DIRETTORE AMP: Sì, Consigliera Sinagra infatti io ho detto questo, dai numeri che abbiamo il problema non sembrerebbe esserci a Marettimo, non solo noi non abbiamo i numeri che ci indicano che c'è un sovraccarico, ho detto oltretutto non abbiamo neanche una lamentela, chiamiamola così, nel senso buono del termine, una segnalazione da parte dei residenti, comunque diciamo dei marettimari. Ho detto che mi tengo aperta la possibilità, se vediamo che il numero continua a aumentare e ci sono delle situazioni nuove quest'anno, nulla toglie che ho tenuto l'introduzione del disciplinare del sistema del contingentamento, lo possiamo applicare a altre aree di Levanzo, altre aree di Favignana, lo possiamo applicare a Marettimo, io non ho mai detto che non abbiamo i numeri. I numeri di Marettimo ci dicono che non c'è questo problema, non ho detto che non abbiamo i numeri.

SINDACO: Quindi è chiarissimo.

SINAGRA: Io dico che la cittadinanza non si può lamentare perché sappiamo che è economia





per le isole queste barche che vengono perché chi viene a ancorarsi a Levanzo, a Favignana e a Marettimo, non dico il sabato e la domenica perché sappiamo quello che succede il sabato e la domenica, ma gli altri giorni portano economia nell'isola perché queste barche scendono, fanno la spesa e quindi danno addirittura più del turista pendolare che viene con l'aliscafo perché sappiamo che in barca si cucina, si mangia, si vive se sono imbarcazioni dotate di cabinaggio, quindi questo è un discorso. Quindi un isolano non si può lamentare perché viene un turista e porta economia, ma siccome è un discorso di equità, io direi che era opportuno mettere qualche piccola restrizione anche lì.

SINDACO: Però chiedo scusa, se i numeri, lì c'è il Direttore e il Direttore la valutazione l'ha fatta sulla base dei numeri che è una valutazione tecnica che può fare il direttore, non posso fare io o noi, se il direttore che i numeri...

SINAGRA: (Voci sovrapposte).

SINDACO: Scusami Maria. Se il direttore dice che secondo i numeri in possesso dell'Area Marina un'ulteriore restrizione non è necessaria, lo dice sulla base dei numeri e ovviamente si assume la responsabilità della scelta che è stata fatta dall'Area Marina, ferma restando la possibilità che qualora questi numeri invece esplodessero questa estate si può prendere una decisione diversa, ma è stato confermato che sulla base dei numeri non si è fatta questa valutazione. Io non ho problemi intendiamoci, però se i numeri, se sulla base dei numeri la valutazione è questa e sulla base di un dato oggettivo, che la movimentazione, la mobilità giornaliera su Marettimo è ampiamente ridimensionata rispetto a Levanzo e a Favignana, semplicemente perché sono 24 miglia invece di 12 cioè.

ERNANDEZ: I numeri questa estate, Signor Sindaco, non erano così esigui in quelle...

SINDACO: I numeri sono quelli che dice, i numeri servono quelli che Tecnicamente sono in possesso degli uffici dell'Area Marina, non quello che vediamo noi insomma.

ERNANDEZ: Direttore, i numeri sono dei numeri tarati in base alla capienza, non lo so, della cala, alla superficie dell'isola o sono generali? Non so se mi sono spiegata.

DIRETTORE AMP: No, si è spiegata benissimo, no sono commisurati all'ampiezza della cala, non sono numeri... Allora siccome...

ERNANDEZ: E quindi, dico, lei mi assicura che su Marettimo i numeri non sono così tanto alti da creare un contingentamento.

DIRETTORE AMP: Secondo me no.

ERNANDEZ: Perché se lei me lo assicura, io non posso fare altro che prendere per buona la sua parola in quanto tecnico.

DIRETTORE AMP: Sì, sì i numeri che noi abbiamo non ci spingono a prospettare un contingentamento per l'isola di Marettimo. Diciamo che il grande flusso turistico diportistico purtroppo investe la porzione orientale di Favignana e la porzione sud e orientale di Levanzo. Già andando dall'altro lato di Levanzo in nord ovest o spostandoci molto a ovest nell'isola di Favignana già il problema dei flussi diminuisce tantissimo e diminuisce molto ancora di più a Marettimo. Ciò non toglie che siccome io non sono... Allora, io sono a favorissimo dei contingentamenti, però capisco, a me diciamo potrebbe pure venire molto più semplice, anche come gestione, di dire: va beh, sai che c'è? Ora contingente tutto, metto il numero minimo e chi se la deve sbrigare se la sbriga, però capisco, anche l'ha detto la Consigliera Sinagra, diciamo il diportista comunque, a parte il fatto diciamo il diritto Costituzionale alla libertà di movimento, alla libertà di navigazione e alla libertà d'impresa, attenzione, diciamo sono anche flussi





area marina protetta

ISOLE EGADI



economici, per cui prima di dire io mi assumo la mia responsabilità, tecnicamente di dire lì ci devono andare trenta barche invece che cento, devo avere una sicurezza. E dal mio punto di vista è una sicurezza ambientale, io non mi posso esprimere sui flussi economici, non ho né la competenza, ma soprattutto non ho nessun diritto. Io posso contingentare l'accesso in Area Marina Protetta esclusivamente per motivi ambientali, per me le barche che entrano e producono strati, microfilm di idrocarburi sulla superficie del mare e danni da ancore al fondo sono un problema ambientale per cui contingente. Laddove questo problema non si presenta o si presenta in maniera più scarsa, devo stabilire misure meno drastiche. Poi dico, siccome per ora l'obiettivo è cercare di indurre il ministero a introdurre il meccanismo del contingentamento, io partirei dalle zone più sicure, quelle da cui abbiamo i dati che ci confermano, in maniera inequivocabile, che c'è troppa densità di imbarcazioni, poi per carità, però diciamo io mi atterrei a questa linea.

GALUPPO: Andiamo avanti?

SINAGRA: Io volevo capire una cosa, questo disciplinare già è pronto per essere inviato al Ministero, è giusto direttore?

DIRETTORE AMP: Sì.

SINAGRA: Questa sera noi siamo qui riuniti semplicemente a leggerlo, perché se noi, in qualità di componenti della Commissione Area Marina Protetta volevamo fare degli interventi su questo disciplinare, siamo già in ritardo perché lei mi ha detto che entro il 30 deve essere consegnato. Ma a proposito questa Commissione Ministeriale di riserva, chi è il Presidente?

DIRETTORE AMP: La Dottoressa Di Girolamo del Ministero dell'ambiente.

SINAGRA: Da quando?

DIRETTORE AMP: Da due anni.

SINAGRA: E la (inc.) a Roma giusto?

DIRETTORE AMP: Sì.

SINAGRA: Si riunisce a Roma la Commissione?

DIRETTORE AMP: Sì, in questi due anni ci siamo riuniti in videoconferenza, una volta, perché si era insediata da pochissimo, a luglio del 2019 ci siamo riuniti a Favignana, poi è scoppiato il Covid e abbiamo fatto solo le riunioni in videoconferenza.

SINAGRA: E il rappresentante del Comune chi è?

DIRETTORE AMP: Credo che sia il professore Ponzio.

SINAGRA: Si può avere l'elenco di questi componenti?

DIRETTORE AMP: Certo, è un decreto del Ministero, certo, li nomina il Ministro i componenti ministeriali, quindi le faccio avere il decreto.

SINAGRA: Okay. Quindi stavo dicendo ritornando, quindi se noi come componenti di questa Commissione volevamo apportare delle modifiche su questo disciplinare, sempre se era possibile intanto.

DIRETTORE AMP: Perché no.

SINAGRA: Ma adesso siamo in ritardo, oggi ne abbiamo 24, quindi il 30 deve essere inviato, quindi per me era opportuno averlo già prima questo atto, il Presidente l'ha fatta la richiesta prima di Natale di questi documenti, quindi avevamo tutto il tempo per poterlo attenzionare, se c'erano delle integrazioni da fare li potevamo fare. Io torno sempre su quel discorso direttore,





non me ne voglia, la pesca sportiva in apnea.

DIRETTORE AMP: La?

SINAGRA: La pesca sportiva in apnea. Lei mi aveva una volta detto che avrebbe iniziato a fare degli studi per vedere se era possibile dare la possibilità ai nostri giovani di potere fare questa benedetta, in una zona limitata, da cambiare annualmente, se era possibile fare questa benedetta non pesca, sport in apnea. Scusatemi, non ho il termine tecnico, attività sportiva in apnea, ecco, non mi veniva il termine. Non ha più...

DIRETTORE AMP: Non posso che ribadirvi quello che vi ho detto, ho inviato al Ministero, ma già stiamo parlando fine 2019 un quesito, non abbiamo ricevuto risposta, in tutte le Aree Marine Protette la pesca sportiva in apnea è vietata perché è un tipo di pesca estremamente selettivo.

SINAGRA: Non in tutte Direttore, non in tutte, io ricordo che avete fatto una riunione e io ero assente quel giorno, però c'era la Consigliera Hernandez, non tutte, qualcuna Area Marina Protetta è permesso perché non è che deve essere su tutta l'isola, in una zona. Quindi non dobbiamo dire che non è...

ERNANDEZ: Praticamente ribadisco che è permesso in alcune zone, con l'utilizzo di (inc.) solo ai residenti, in alcuni periodi dell'anno, per la pesca di alcuni pesci a favore di altri, perché queste cose le avevamo viste anzitempo.

GALUPPO: Intervengo in merito, intervengo in merito, cioè anche perché forse il Sindaco non conosce questa situazione. Nella scorsa legislatura, la Commissione AMP ha votato un ordine del giorno in cui dava mandato all'Amministrazione, quindi anche al direttore, la possibilità di attivarsi, in una zona anche in fase sperimentale, o uno studio o che so, una parte diciamo di Favignana di qualche zona, di aprire all'attività di pesca diciamo sportiva in apnea, quindi poi è successo quello che è successo e si è perso un po' di...

ERNANDEZ: (INC.).

GALUPPO: Praticamente già c'era una volontà, da parte della Commissione AMP, di portare avanti questa diciamo situazione, credo che il voto all'epoca fu unanime. Quindi è stato dato un mandato all'Amministrazione, quindi dobbiamo capire adesso, magari il Sindaco, col direttore, approfondiranno diciamo la questione, a meno che non so, ci sono altri tipi di vedute su questa materia. Quindi, questa era diciamo la parentesi che volevo portare avanti, quindi poi non so...

SINDACO: Presidente...

ERNANDEZ: C'era un punto importante, Sindaco, su questa richiesta, che era diciamo stato visto anche di buon occhio da parte del Direttore della riserva, che per i nostri concittadini, i ragazzi diciamo che questo, visto che ci troviamo a Favignana e d'estate ci sono poche attività amatoriali, etc., diciamo che aveva più uno sfondo sociale, più che economico o di altro genere, perché proprio era una richiesta fatta da ragazzi favignanesi, levanzari e marettimari che si vedevano limitare le loro attività, nonostante comunque fossero cittadini delle isole Egadi e quindi aveva diciamo uno sfondo sociale, più che di altra natura.

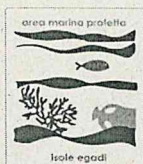
GALUPPO: Concordo con il Consigliere Hernandez.

SINDACO: Presidente, Presidente.

GALUPPO: Una questione anche antropologica, da padre in figlio, com'è la caccia a Favignana, anche diciamo un'attività di pesca diciamo in apnea. Prego Sindaco.

SINDACO: Allora, per quanto mi riguarda, acquisisco la richiesta e riproponiamo





immediatamente, Direttore, il quesito al Ministero e in modo che su questo ci dia una certezza e una disponibilità poi nostra di individuare magari le aree e regolamentare l'attività. Però per quanto mi riguarda acquisisco, faccio propria questa...

ERNANDEZ: Ovviamente regolamentata come il direttore aveva stabilito e come avevamo stabilito durante le riunioni.

SINDACO: L'acquisisco qui e do mandato come Presidente dell'Area Marina, al direttore di formulare un quesito che ci venga, come dire, riconsegnato con una risposta, in modo da potere definire, ovviamente limitato ai residenti.

ERNANDEZ: Sì, assolutamente.

SINDACO: Perché non dobbiamo aprire il nostro mare a tutti.

ERNANDEZ: No, no ma noi infatti, anche parlando con il direttore, si parlava di residenti, si parlava di rilascio patentini, si parlava di...

SINDACO: Noi lo facciamo solamente con i patentini per i residenti, così come per la caccia, senno diventa qui il mare dove arriva chiunque.

ERNANDEZ: No ma la richiesta era questa, era stata formulata proprio così, proprio perché la motivazione era sociale e non di altra natura.

SINDACO: Per quanto mi riguarda è acquisita e diamo mandato agli uffici, se il direttore è d'accordo, di proporre il quesito sulla base delle indicazioni che già erano state date in passato, va bene?

BANNINO: Sì, si potrebbe proporre un'attività di pesca sportiva limitata ai residenti, con attività itinerante e periodica, quindi la possibilità di distribuire le zone di pesca senza andare a alterare l'ecosistema.

ERNANDEZ: Già fatto Peppe.

SINAGRA: Ma se vai a prendere il verbale della Commissione, Peppe, scusami se mi intrometto, leggerai queste parole.

ERNANDEZ: Sì, era una Commissione, (inc.) ve la faccio avere.

SINAGRA: Attività limitata ai residenti, controllata e quindi con regolamentare patentino e tutto, solo ai residenti, non era altro.

SINDACO: Siamo d'accordo è inutile che ci dilunghiamo.

ERNANDEZ: Con zone a turnazione.

GALUPPO: L'idea era condivisa.

BANNINO: Perfetta. Magari Sindaco, appena si inoltrano tutte al Ministero, la prima occasione che va a Roma incontra qualcuno lì al Ministero per capire un attimo questa situazione.

SINAGRA: E capire perché non hanno risposto al quesito del direttore.

SINDACO: Vediamo che succede col Governo, chi sarà il Ministro. Se è Cingolani ci abbiamo i rapporti, va bene.

BANNINO: Andiamo avanti direttore?

DIRETTORE AMP: Sì, va bene. Quindi, allora adesso rinoltrerò al Ministero, naturalmente il





Ministero non ha risposto, suppongo, sia perché hanno cambiato tre direttori generali in un anno e mezzo, ora cambia da lunedì prossimo ce n'è un altro e sia perché diciamo con tutto quello che è successo nella pandemia, diciamo questi sono diventati, al di là dell'importanza che può rivestire per noi alle Egadi, questi sono problemi veramente minori nel governo del mare. No, quindi diciamo, per quanto riguarda la proposta di modifica del disciplinare io avrei concluso, erano queste e le ho presentate.

GALUPPO: Va bene.

SINAGRA: Direttore, poi mi fa avere l'elenco di questi componenti della Commissione ministeriale?

DIRETTORE AMP: Sì, sì certo.

SINAGRA: Grazie.

GALUPPO: Ci sono interventi in merito?

SINDACO: Il secondo punto.

GALUPPO: Va bene. La Commissione la fa propria, così come presa d'atto. Facciamo...

SINAGRA: Propria no, propria no perché noi, almeno da parte mia questo disciplinare, in linea di massima non è, cioè si potrebbe pure accettare. Non concordo il discorso che non c'è stata una limitazione e soprattutto che noi adesso siamo in ritardo per potere apportare le nostre...

ERNANDEZ: Modifiche.

SINAGRA: Su questo, cioè se c'erano modifiche, se dovevamo fare altre cose, però grazie.

SINAGRA: È una presa d'atto, è una presa d'atto non è che ci date l'opportunità di potere anche interferire nella modifica del regolamento, quindi non la facciamo propria ecco, per quello. Penso che Maria voglia dire questo.

GALUPPO: Va bene è una presa d'atto, come avevo detto, magari non farla propria, d'accordo. A meno che qualcuno non vuole un voto in Commissione su questa bozza, ma non penso.

ERNANDEZ: No.

GALUPPO: Va bene. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno sulla programmazione e progettazione in itinere per quanto riguarda i progetti dell'Area Marina Protetta. Se il direttore ci illustra diciamo l'elenco e i contenuti di quella nota?

DIRETTORE AMP: Sì, un attimo che mi è arrivata una PEC dalla Capitaneria, un attimo solo.

SINDACO: Hanno eletto il Presidente della Repubblica.

DIRETTORE AMP: Come?

SINDACO: Hanno eletto il Presidente della repubblica a sorpresa.

ERNANDEZ: Ma quando mai? Tutto schede bianche, qua siamo arancione e loro sono bianchi.

CANINO: Scusate, alle 19.40 mi disconnetto, quindi per evitare...





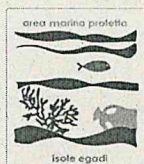
## II° PUNTO O.D.G.

## PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE IN ITINERE PER QUANTO RIGUARDA I PROGETTI

## DELL'AREA MARINA PROTETTA

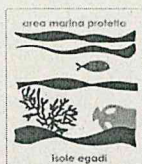
DIRETTORE AMP: Sì, velocissimo, va bene, andiamo veloci, sì. Allora, dote siamo finiti? Qua. Allora, sempre su richiesta del Presidente Galuppo, ho trasmesso un elenco dei progetti che l'Area Marina Protetta mette in campo, oltre alle attività quotidiane routinarie, diciamo d'istituto che il Ministero ci assegna. Allora, diciamo sono state, rispetto a questa nota che vi è arrivata, ci sono state delle modifiche, naturalmente dovute al tempo intercorso da quando è stata redatta a quando vi è arrivata, ma sono tutte notizie positive, per cui, anzi sono molto contento di potere relazionare su questo. Dunque, allora, ad oggi l'Area Marina Protetta, dove siete finiti, non vi vedo. Eccovi qua. Ad oggi l'Area Marina Protetta presenta un parco progetti veramente notevole. Abbiamo in corso ben 5 progetti europei, perché al momento attuale abbiamo finanziato e avviato il progetto (inc.) su finanziamento, Italia Malta AMPPA, che è un progetto che serve ad esportare e a fare coincidere le politiche gestionali delle Aree Marine Protette siciliane con quelle maltesi. Questo è un progetto molto importante, di circa 2 milioni di euro, di circa 700 mila che sono da spendere, diciamo da utilizzare qui nel nostro territorio. Coinvolge moltissimo i pescatori in attività di monitoraggio, in attività di formazione, nel noleggio delle loro imbarcazioni, in un'attività di scambio con i partner maltesi e così via. È un progetto che si è avviato diciamo nel 2020, poi ha avuto più o meno un anno di stasi per via del Covid, ed è ripreso diciamo, in maniera forte, a settembre del 2021. Poi abbiamo due progetti Italia – Tunisia, in cui siamo partner, uno è gestito dall'agenzia di formazione della Regione Lazio ed un'Italia – Tunisia sulle modalità di gestione della spiaggia ecologica, quindi di una spiaggia che, dai rifiuti che si vengono a collocare, quindi degli spiaggiati, attraverso opportune trasformazioni e reimmissioni nel mercato riceve un vantaggio economico e questo vantaggio economico viene reinvestito. Anche questo progetto appunto è iniziato. Quest'estate abbiamo fatto alcune attività già nella spiaggia della Praia e adesso quest'anno, nel 2022 dovremmo incominciare a entrare più nel dettaglio con le aziende del riciclo per riuscire a collettare il materiale che raccogliamo sulle spiagge, venderlo sostanzialmente a questi consorzi di riciclo e da lì recuperare economie da reinvestire sulle spiagge. Quindi, diciamo, il rifiuto non è più uno spreco, un costo per la comunità, ma addirittura diventa un momento di reinvestimento che può essere utilizzato per una migliore gestione della spiaggia, quindi attività di rianimazione, la pulizia periodica, etc. etc. Un altro progetto che ci hanno finanziato nel 2020, ma che è partito nel 2021, anzi è appena partito, è sempre sul materiale plastico che c'è in acqua, quindi sul mare in litter, diciamo sui rifiuti galleggianti in mare, quindi per incrementare un sistema, quello era sulle spiagge, questo è per il rifiuto galleggiante, per sempre creare un'economia virtuosa, questo coinvolgerà di più appunto i pescatori perché finalmente, attraverso questo progetto, potranno non vedere più il rifiuto plastico come una dannazione, perché gli si impiglia nelle reti e per loro è un problema enorme, perché a terra non lo possono scaricare, gli distrugge le reti e così via, invece attraverso questo progetto che è pilota e che è precursore di quanto poi sarà stabilito nel decreto salva mare, di prossima diciamo approvazione in Parlamento, anche in questo caso diciamo il rifiuto da scorie da un costo diventa invece un guadagno. Un altro progetto che ci hanno finanziato è il progetto Life Delfi, questo qui è direttamente intestato sui pescatori e serve a ridurre le interazioni, a mitigare le interazioni dannose tra delfini e pescatori, come sapete, specialmente nella comunità di Marettimo c'è una forte interazione tra i delfini e le reti di pesca, attraverso questo progetto noi posizioniamo dei dissuasori nelle reti, dissuasori acustici, acquistiamo le reti di tipo innovativo ai pescatori, facciamo formazione, facciamo uscite in barca, quindi in questo caso i





pescatori, in gran parte di Marettimo, ma anche una parte della marineria di Favignana, che è interessata dal fenomeno dell'interazione con i delfini, riceverà un beneficio diretto. E questi erano i quattro progetti finanziati all'epoca di trasmissione dell'elenco, quindi stiamo parlando di novembre del 2011. È notizia di questi giorni, attendiamo diciamo il decreto finale, ma anche questo che ho adesso qui, il primo tra i progetti europei presentati, questo progetto Sea.Net, questo c'è stato pure finanziato, quindi diciamo sale direttamente nel riquadro superiore, quindi i progetti in questo momento europei finanziati sono cinque. Per il Comune di Favignana, come Ente gestore, avere cinque progetti presentati lo fa schizzare nella white list degli Enti Locali. Sono pochissimi in Italia i Comuni che hanno cinque progetti europei avviati in contemporanei e nessuno al di sotto di 5 mila abitanti, quindi diciamo è un motivo di grande vanto per il Comune di Favignana. Poi come progetti straordinari ministeriali finanziati abbiamo quello sul mitigamento, la mitigazione al cambiamento climatico che porterà a avere tutte le sedi dell'AMP, quindi le tre sedi, di Favignana, Levanzo e di Marettimo, autosufficienti dal punto di vista energetico, perché verranno installati i pannelli fotovoltaici. In quello di Favignana verrà installato anche un accumulatore che quindi tutta l'energia che viene prodotta durante la giornata verrà poi immagazzinata dentro l'accumulatore e verrà restituita durante la sera, o venduto griglia, in grip, come si dice, al nostro gestore elettrico o verrà utilizzato diciamo per alimentare i mezzi elettrici dell'Area Marina Protetta o del Comune naturalmente, visto che è l'Ente unico. Sempre dentro questo progetto abbiamo acquistato già un autoveicolo elettrico, l'avete visto in questi giorni, in questi mesi, in queste settimane ormai girare a Favignana e arriveranno anche altri autoveicoli elettrici per le sedi di Favignana e di Levanzo. Poi c'è un progetto sulla formazione e innovazione sul turismo che è stato bloccato, c'è stata trasferita una somma di circa 90 mila euro, è stato bloccato per la normativa anti Covid, speriamo che da marzo, da quando si spera finirà l'emergenza epidemiologica e si potranno finalmente riorganizzare le attività formative. Questo è un progetto rivolto sostanzialmente a due obiettivi, circa metà della somma è destinata agli operatori turistici delle Egadi, per fare attività di formazione nel campo della qualità ambientale e quindi fare una sorta di sportello, di agenzia per aiutarli a concorrere nei bandi, e ce ne sono tantissimi, nei bandi per il reinvestimento e l'innovazione energetica e una parte invece per costituire una sorta di nucleo comunale e di pronto intervento, attraverso associazioni di volontariato e giovanili, di pronto intervento per diciamo il contenimento degli sversamenti in mare o comunque dell'inquinamento marino. Poi abbiamo un progetto ministeriale presentato, ma ancora non finanziato, di 200 mila euro destinato esclusivamente alla piccola pesca artigianale, di circa dicevo 200 mila euro. Abbiamo partecipato al bando del Ministero, non nostro naturalmente del MITE, ma del Ministero della pesca su bando FEAMP, e quindi siamo in attesa di sapere se diciamo abbiamo vinto o no. Sempre nei ministeriali presentati, all'epoca era presentato, ma è già stato invece finanziato il progetto mitigazione cambiamento climatico 2021 e questo diciamo è molto importante per noi, è motivo di grande orgoglio come comunità favignanese, perché il Ministero dell'Ambiente ci finanzia l'acquisto di uno scuolabus, totalmente elettrico e totalmente sostenibile perché insieme all'autobus ci finanziano la pensilina fotovoltaica e l'accumulatore. Il progetto di finanziamento è di 394 mila euro e stiamo per andare, su questo stiamo proprio per andare a gara. Altri progetti straordinari e concludiamo, così vediamo di farcela nei tempi, sono quelli relativi al progetto di messa in sicurezza del porto di Favignana. Come sapete benissimo, lo sapete molto meglio di me, il porto di Favignana è nella fase finale della sua definizione al progetto esecutivo e ha avuto tutte le autorizzazioni, sia dell'AMP, sia delle Sovrintendenze, sia della Capitaneria e soprattutto ha avuto le autorizzazioni generali e finali del Ministero dell'Ambiente. All'interno diciamo delle autorizzazioni generali del Ministero dell'Ambiente sono previste sette misure, otto misure di compensazione. Queste misure sono diciamo per un totale complessivo di circa un milione di





euro, sono intestate all'Area Marina Protetta e prevedono fondamentalmente, la fetta più grossa va agli interventi diciamo di mitigazione del rischio del porto, come sapete, inevitabilmente realizzando il porto una parte degli habitat marini, su cui il porto si andrà a intestare verranno modificati e pertanto il Ministero ha disposto lo spostamento, laddove è possibile, di alcuni di questi habitat, di questi ecosistemi, per altri è previsto la posa di nuovi campi boe e in più il recupero della spiaggia della Praia all'interno del porto. Diciamo la somma di questi interventi che vi sto dicendo sulla mitigazione del rischio del porto è di circa un milione di euro. Qua avete un riepilogo sommario dei costi e già due di questi interventi stanno andando a gara, anche perché sono propedeutici al porto, cioè all'avvio dei lavori del porto, se non partono queste opere non possono partire formalmente i lavori propri dell'infrastruttura portuale, quindi questo è lo stato attuale della presentazione dei progetti e dell'avvio di progetti da parte dell'Area Marina Protetta.

GALUPPO: Grazie direttore.

BANNINO: Una domanda, se posso?

DIRETTORE AMP: Sì, sono stato velocissimo perché abbiamo poco tempo e ho cercato di...

BANNINO: Dico nella progettazione in itinere non sono previsti progetti invece per la pulizia dei fondali marini?

DIRETTORE AMP: Allora, rispondo velocemente: all'inizio del 2019 il Ministero ci aveva chiesto, all'inizio del 2020, scusate, il Ministero ci aveva chiesto di presentare dei progetti di pulizia, poi tutto un po' si è arenato sempre per il Covid, ma nel frattempo sono arrivati i fondi, sono arrivati, è stato stabilito all'interno del PNRR che circa 500 milioni di euro saranno destinati alle attività di pulizia dei fondali marini, sia nelle Aree Marine Protette che nei siti di Rete Natura 2000. Quindi siamo in attesa, dovrebbero uscire fra pochissimo, penso entro marzo dovrebbero uscire i bandi, bandi riservati alle Aree Marine Protette proprio per queste azioni di recupero, sia del rifiuto flottante quindi della plastica che galleggia, sia delle reti fantasma, cioè le reti che rimangono impigliate, sia la pulizia dei fondali dai depositi di plastiche pesanti come pneumatici e altri materiali. Quindi, prima diciamo era una programmazione più libera, intestata alle Aree Marine Protette, ora l'azione è a regia del Ministero e ci fornirà i bandi, un po' come ha fatto i programmi isole verdi, l'ha fatto per il territorio terrestre, ora faranno i bandi, le progettazioni e i bandi per i fondali marini.

BANNINO: Okay, grazie direttore.

SINAGRA: Direttore mi tolga una curiosità: ma questi manufatti abusivi sull'arenile della Praia qual è?

DIRETTORE AMP: È quel grosso scivolo in cemento.

SINAGRA: Quasi quasi c'ero arrivata, di quello che è in mezzo giusto?

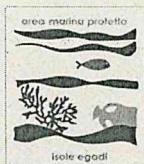
SINDACO: Quello brutto quell'obbrobrio.

DIRETTORE AMP: Sì, che non verrà abolito, nel senso che verrà tolto e verrà sostituito da una struttura sostenibile, col legno e così via. Quindi lo scalo di alaggio verrà restituito alla cittadinanza ma verrà fatto in una maniera diciamo graziosa, non quella schifezza che fra l'altro non c'è niente di peggio del cemento, lì è stato trovato un cemento che non è marino, quindi è stato sostanzialmente distrutto dal mare.

SINAGRA: E a cosa serve questa (inc.).

DIRETTORE AMP: Quello lì sarebbe una struttura di alaggio per salire e scendere le barche.





SINAGRA: Quindi sarà fatta in legno?

DIRETTORE AMP: Sì, sì sarà fatta in legno con chiodi e travatura in ottone, così non va diciamo ad arrugginire, bronzo ed ottone, quindi sarà anche bella a vedersi e soprattutto molto funzionale.

SINAGRA: E le ancore che ci sono in quella zona direttore, avete un progetto, avete intenzione di toglierle? Come, cioè sarebbe bello portarle allo stabilimento.

SINDACO: Ma su questo c'è anche qualche idea che sta valutando anche l'Ufficio Tecnico credo, sentendosi anche con l'Area Marina, di valorizzazione di tutta quell'area, anche di quelle ancore che non sono nostre, vi ricordo che quelle ancore sono private e lasciate lì da tempo. Tra l'altro sono diventate parte del paesaggio, no Maria? Sono diventate, quindi si tratta di valorizzarle in qualche modo.

SINAGRA: No, io le ricordo sempre lì.

SINDACO: Perfetto.

SINAGRA: Ricordo e sicuramente Peppe mi darà ragione, i ragazzi giocavano in mezzo a quelle ancore perché appena finiva la tonnara venivano messe lì.

SINDACO: Si sta pensando a un'idea di valorizzazione. Stiamo pensando a un'idea di valorizzazione.

ERNANDEZ: È un peccato.

SINAGRA: Cioè il proprietario li potrebbe donare all'isola visto che sono inutilizzabili, si rovinano, il legno che c'era non esiste più, sono piene di ruggine, quindi sarebbe un qualcosa da inserire all'interno dello stabilimento perlomeno.

SINDACO: Comunque si sta pensando a un'idea su quelle cose lì.

DIRETTORE AMP: Sono d'accordo, anche se poi mi tratta sempre male, io sono sempre d'accordo col Consigliere Sinagra.

SINAGRA: Io non la tratto male, non me lo dica, non me lo permetto, non è mia intenzione.

DIRETTORE AMP: No, sono perfettamente d'accordo con lei però, diciamo, al di là del mio volere fare tante cose, purtroppo io sempre un amministratore pubblico sono, per cui io posso progettare soltanto su materia pubblica, le ancore non sono nostre, se erano nostre sarebbero state inserite nel progetto, siccome non sono nostre, devo anche addirittura fare finta di non vederle. Però secondo me diciamo una parte potrebbe sicuramente essere recuperata e inserita, non soltanto allo stabilimento, anche in altri luoghi tipici del nostro frontline e una parte secondo me può benissimo restare lì, perché proprio secondo me è bello, dà l'idea di queste ancore, vederle nella spiaggia, ti dà l'idea di come veniva gestita la tonnara, però diciamo appunto, purtroppo il discrimine principale è che non sono nostre quindi per me formalmente è come se non esistessero purtroppo.

SINAGRA: Bisogna capire che cosa dice il demanio, perché lì è zona demaniale, quindi già è tanto che sono lì, come mai non sono mai intervenuti su questo, boh.

DIRETTORE AMP: Questo non glielo so dire.

GALUPPO: Va bene, altri interventi? Va bene, non essendoci più altri interventi io, prima di chiudere, direttore, magari il quesito che lei rimanderà al Ministero per quanto riguarda la pesca in apnea, ce lo inoltra anche per conoscenza alla Commissione, va bene?





area marina protetta

**ISOLE EGADI**



DIRETTORE AMP: Certamente.

GALUPPO: D'accordo.

DIRETTORE AMP: Certamente.

GALUPPO: Io vi ringrazio. Scusate diciamo per la pazienza all'inizio è il bello della diretta comunque. Tante cose e una buona serata, tante cose. Grazie.

BANNINO: Buonasera a tutti.

SINDACO: Buonasera a tutti, grazie.

SINAGRA: Buonasera a tutti.

GALUPPO: Ciao buonasera.

SINDACO: Ciao.

Il Presidente chiude la seduta perché non ci sono altri punti all'ordine del giorno.

La Commissione termina alle ore 20:00

Galuppo Ignazio Quarto - Presidente

Il Direttore dell'A.M.P - Salvatore Livreri Console